

Protocollo Tecnico Operativo

L'Associazione Donne Contro la Violenza, nella persona della Sig.ra Paola Caravaggio - Presidente

L'Associazione 'Passe Partout' nella persona della Sig.ra Rachele Ogliari - Presidente

L' Azienda Ospedaliera 'Ospedale Maggiore' di Crema nella persona del Sig. Luigi Ablondi - Direttore Generale

Il Commissariato di P.S. Crema, nella persona del Dott. Daniel Segre - Vice Questore Aggiunto della Polizia di Stato

La Compagnia Carabinieri di Crema, nella persona del Comandante Cap. Giancarlo Carraro

Il Comune di Bagnolo Cremasco, nella persona del Sindaco protempore

Il Comune di Casaletto Ceredano, nella persona del Sindaco protempore

I Comuni del sub-ambito 1: **Agnadello, Dovera, Palazzo Pignano, Pandino** (rappresentante di sub-ambito), **Rivolta d'Adda, Spino d'Adda, Torlino Vimercati** nella persona del Sindaco protempore

I Comuni del sub-ambito 2: **Camisano, Campagnola Cremasca, Capralba, Casale Cremasco-Vidolasco, Casaletto Vaprio, Castel Gabbiano, Cremosano, Pianengo, Pieranica, Quintano, Sergnano** (rappresentante di sub-ambito), **Trescore Cremasco, Vailate** nella persona del Sindaco protempore

I Comuni del sub-ambito 4: **Casaletto di Sopra, Cumignano sul Naviglio, Genivolta, Izano, Offanengo, Ricengo, Romanengo, Salvirola, Soncino** (rappresentante di sub-ambito), **Ticengo, Trigolo** nella persona del Sindaco protempore

I Comuni del sub-ambito 5: **Castelleone** (rappresentante di sub-ambito), **Credera Rubbiano, Fiesco, Gombito, Madignano, Montodine, Moscazzano, Ripalta Arpina** nella persona del Sindaco protempore

Il Comune del sub-ambito 6: **Crema**, nella persona del Sindaco protempore
La **Comunità d' Accoglienza 'Giulia Colbert'**, nella persona di Suor Marina Locatelli
- Rappresentante Legale

L' Azienda Speciale Consortile **Comunità Sociale Cremasca**, nella persona del Dott.
Davide Vighi - Rappresentante Legale

Il **Consultorio Familiare Diocesano 'Insieme'**, nella persona del Dott. Michele
Gennuso - Rappresentante Legale

Il **Consultorio Familiare Integrato ASL della Provincia di Cremona - Distretto
di Crema**, nella persona della Dott.ssa Paola Mosa - Direttore Dipartimento ASSI
dell'ASL di Cremona

Il **Consultorio Familiare Kappadue**, nella persona della Sig.ra Simona Scandelli -
Rappresentante Legale

La **Cooperativa Sociale Rinnovamento - Soc. Coop O.N.L.U.S. – Comunità OASI
7M Silvia – Casa della Madre e del Bambino - Capralba**, nella persona della Sig.ra
Anna Maria Preceruti - Rappresentante Legale

La **Cooperativa Sociale ONLUS Sirio CSF**, nella persona del Dott. Roberto Bandera -
Rappresentante Legale

La **Fondazione Somaschi - organizzazione non lucrativa di utilità sociale** - nella
persona del sig. Luigi Ghezzi - Rappresentante Legale

La **'Koala' Cooperativa Sociale**, nella persona della Sig.ra Fabrizia Monfredini -
Rappresentante Legale

La Casa di Ale Onlus, nella persona della Sig.ra Paola Freddi - Presidente

Il **Soroptimist International Club di Crema**, nella persona della Sig.ra Elisabetta
Rotta Gentile - Presidente

Lo **Studio Legale Gipponi** nella persona dell'Avv. Cecilia Gipponi

Premesso che:

- nell'anno 2008 nell'ambito dell'iniziativa di formazione "DINAMICHE DI MALTRATTAMENTO: LE STORIE E LA FERITA" corso base e corso di approfondimento/supervisione, proposta nel contesto del progetto distrettuale integrato "Dalla strada a... una casa" a sostegno dei soggetti in condizione di grave emarginazione - finanziato dalla Fondazione Comunitaria della Provincia di Cremona ONLUS in partnership con Comunità Sociale Cremasca – i partecipanti di alcuni degli enti sopracitati si sono costituiti in un gruppo, coeso dal bisogno di

approfondire le problematiche oggetto del corso e dal desiderio di costruire possibili interventi efficaci;

- a seguito dell'esperienza formativa i diversi rappresentanti di Associazioni e Cooperative del Privato Sociale, di Forze dell'Ordine e di Enti Locali, hanno maturato l'ipotesi di costituirsi come *Rete di lavoro*, aperta al coinvolgimento anche di altri soggetti che condividano i presupposti di base;

Atteso che

- la violenza alle donne, DIFFUSA – ma sommersa e sottostimata – TRASVERSALE – riguarda donne di ogni età, nazionalità e classe sociale – INVISIBILE – spesso trattata con vergogna dalle stesse vittime e dai loro familiari, rimanendo isolata in un muro di omertà – IMPUNITA – le vittime spesso tendono a colpevolizzarsi e a non denunciare – è un fenomeno da prendere in seria considerazione, da contrastare e da prevenire con decisione e competenza;
- il fenomeno della violenza alle donne è un fenomeno complesso, che richiede, per essere affrontato in modo adeguato, il superamento di stereotipi e pregiudizi e un lavoro di rete articolato e curato che veda la collaborazione di soggetti anche molto diversi tra loro (dalle Forze dell'Ordine, a Strutture d'Accoglienza, da Operatori Sociali, a Strutture sanitarie e Istituzioni che si occupino di prevenzione, ecc.);
- solo una coraggiosa azione sinergica e concertata può incidere in modo significativo sul fenomeno della violenza alle donne e consentire alle vittime di uscire dall'isolamento e dalla solitudine in cui si sentono intrappolate;
- la violenza alle donne, spesso domestica, che coinvolge eventuali minori presenti nel nucleo familiare, richiede una particolare attenzione, un intervento specifico e professionale e la presa in carico dei soggetti coinvolti, attraverso progetti di sostegno personalizzati;
- la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, c.d. Convenzione di Istanbul, dell'11 Maggio 2011, indica nella cooperazione tra tutti i soggetti, pubblici e privati, coinvolti, e nell'approccio integrato, la modalità necessaria per contrastare efficacemente in fenomeno della violenza di genere.

Tutto ciò premesso le parti condividono quanto segue:

Art. 1 - PREMESSE

Le premesse formano parte integrante del presente protocollo operativo.

Art. 2 - SOGGETTI COINVOLTI

I soggetti che condividono i presupposti di base del presente accordo operativo intendono condividere, nell'ambito della Rete, le proprie specifiche competenze, come sinteticamente descritto nell'allegato A – ELENCO E DESCRIZIONE SOGGETTI IN RETE.

Art. 3 - OBIETTIVI

Gli Obiettivi del Protocollo Tecnico Operativo sono:

- proseguire con un gruppo di lavoro che monitori il fenomeno della violenza alle donne e del maltrattamento sul territorio cremasco;
- alimentare un sapere comune e condiviso libero da pregiudizi e stereotipi con lo scopo di far conoscere e prevenire il fenomeno della violenza;
- consolidare e ampliare una rete di lavoro aperta all'inclusione e alla sensibilizzazione di altri soggetti coinvolti in vari modi dal fenomeno;
- riconoscere e contrastare efficacemente il fenomeno della violenza alle donne;
- stabilire e sperimentare una prassi operativa condivisa che consenta l'accoglienza del bisogno delle vittime che effettuino richieste d'aiuto;
- realizzare, mediante momenti di confronto, strumenti di lavoro specifici e comuni.

Art. 4 - AZIONI

L'azione principale della Rete consiste nell'accompagnamento globale della donna nel percorso di fuoriuscita dalla violenza; le possibili azioni specifiche messe in atto dalla rete sono:

- Colloquio di supporto per la donna;
- Attivazione della rete;
- Pronto Intervento;
- Periodo di Accoglienza;
- Orientamento e sostegno territoriale;
- Orientamento e accompagnamento al lavoro;
- Percorsi di sostegno psicologico;
- Prima consulenza e assistenza legale;
- Definizione di progetti individualizzati per promuovere e favorire l'autonomia della donna.

Tali azioni non sono sequenziali e possono essere attivate indipendentemente le une dalle altre (sempre e solo previo colloquio con la donna). Le procedure di avvio e di attivazione della rete vengono diversificate a seconda delle competenze degli Enti e della situazione della donna.

Art. 5 - AZIONI DI COORDINAMENTO

La Rete di lavoro attiverà anche le seguenti azioni di raccordo e di coordinamento:

- incontri di coordinamento a cadenza mensile o bimestrale in base alle necessità;
- incontri di verifica semestrali degli obiettivi raggiunti, della validità ed efficacia degli strumenti realizzati ed eventuali modifiche;
- realizzazione di corsi di autoformazione e/o di formazione e sensibilizzazione sul fenomeno;
- programmazione annuale degli obiettivi e delle attività;
- verifica e realizzazione di un report annuale.

Art. 6 - PROCEDURE

Allegato al presente protocollo sono indicate le procedure operative che guideranno l'effettiva attuazione delle azioni previste (Allegato B - PROCEDURE)

Art. 7 -VALIDITA'

Il presente protocollo tecnico operativo decorrerà dal 01.01.2015 al 31.12.2017 con possibilità di proroga.

Art. 8 - RISORSE e VINCOLI

L'adesione al presente Protocollo Tecnico Operativo non comporta, per le Forze dell'Ordine, l'assunzione diretta di oneri economici.

Per gli Enti Locali, si fa riferimento all'allegato C – PRESTAZIONI E COSTI, condiviso e accettato da tutti gli aderenti alla Rete.

L'adesione al presente Protocollo Tecnico Operativo non comporta, per nessuno dei sottoscrittori, vincoli di esclusiva collaborazione con i soggetti della rete.

L'adesione comporta inoltre l'impegno e la partecipazione in modo attivo e costante agli incontri della rete. Dopo quattro assenze consecutive verrà chiesto al soggetto di riconsiderare la propria adesione alla Rete; la risposta o eventuale giustificazione verrà valutata dal resto della Rete che potrà anche decidere di escludere il soggetto dalla Rete medesima.

L'adesione comporta infine anche l'accettazione e il rispetto dell'allegato D – REGOLAMENTO.

Durante il periodo di validità del presente Protocollo Tecnico Operativo, per gli Enti e le Associazioni sarà possibile aderire alla Rete secondo i requisiti e le procedure di cui all'allegato D - REGOLAMENTO.

Crema , 01.01.2015

Associazione Donne Contro la Violenza

Associazione 'Passe - Partout'

**Azienda Ospedaliera 'Ospedale
Maggiore' di Crema**

Commissariato di P.S. Crema

Compagnia Carabinieri di Crema

Comune di Bagnolo Cremasco

Comune di Casaletto Ceredano

Sub-ambito 1:

Comune di Agnadello

Comune di Dovera

Comune di Palazzo Pignano

Comune di Pandino

Comune di Rivolta d'Adda

Comune di Spino d'Adda

Comune di Torlino Vimercati

Sub-ambito 2:

Comune di Camisano

Comune di Campagnola Cremasca

Comune di Capralba

Comune di Casale Cremasco-Vidolasco

Comune di Casaletto Vaprio

Comune di Castel Gabbiano

Comune di Cremosano

Comune di Pianengo

Comune di Pieranica

Comune di Quintano

Comune di Sergnano

Comune di Trescore Cremasco

Comune di Vailate

Sub-ambito 4:

Comune di Casaletto di Sopra

Comune di Cumignano sul Naviglio

Comune di Genivolta

Comune di Izano

Comune di Offanengo

Comune di Ricengo

Comune di Romanengo

Comune di Salvirola

Comune di Soncino

Comune di Ticengo

Comune di Trigolo

Sub-ambito 5:

Comune di Castelleone

Comune di Credera Rubbiano

Comune di Fiesco

Comune di Gombito

Comune di Madignano

Comune di Montodine

Comune di Moscazzano

Comune di Ripalta Arpina

Sub-ambito 6:

Comune di Crema

Comunità d' Accoglienza 'Giulia Colbert'

Comunità Sociale Cremasca

**Consultorio Familiare Diocesano
'Insieme'**

**Consultorio Familiare Integrato ASL
della Provincia di Cremona - Distretto di
Crema**

Consultorio Familiare Kappadue

**Cooperativa Sociale Rinnovamento -
Soc. Coop O.N.L.U.S. – Comunità OASI
7M Silvia – Casa della Madre e del
Bambino - Capralba**

Cooperativa Sociale ONLUS Sirio CSF

**Fondazione Somaschi - organizzazione
non lucrativa di utilità sociale**

'Koala' Cooperativa Sociale

La Casa di Ale Onlus

Soroptimist International Club di Crema

Studio legale Gipponi
